

Dispensa 152.

(21.° DEL VOLUME QUARTO)

Prezzo L. 2.

DIZIONARIO  
DELLA  
LINGUA ITALIANA

NUOVAMENTE COMPILATO

DAI SIGNORI

NICOLÒ TOMMASEO

E CAV. PROFESSORE

BERNARDO BELLINI

CON OLTRE 100,000 GIUNTE AI PRECEDENTI DIZIONARI

RACCOLTE

DA NICOLÒ TOMMASEO, GIUS. CAMPI, GIUS. MEINI, PIETRO FANFANI

e da molti altri distinti Filologi e Scienziati

CORREDATO DI UN DISCORSO PRELIMINARE

DELLO STESSO

NICOLÒ TOMMASEO

SERBASTRELLA — SFIDUCIA

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Via Carlo Alberto, N° 33

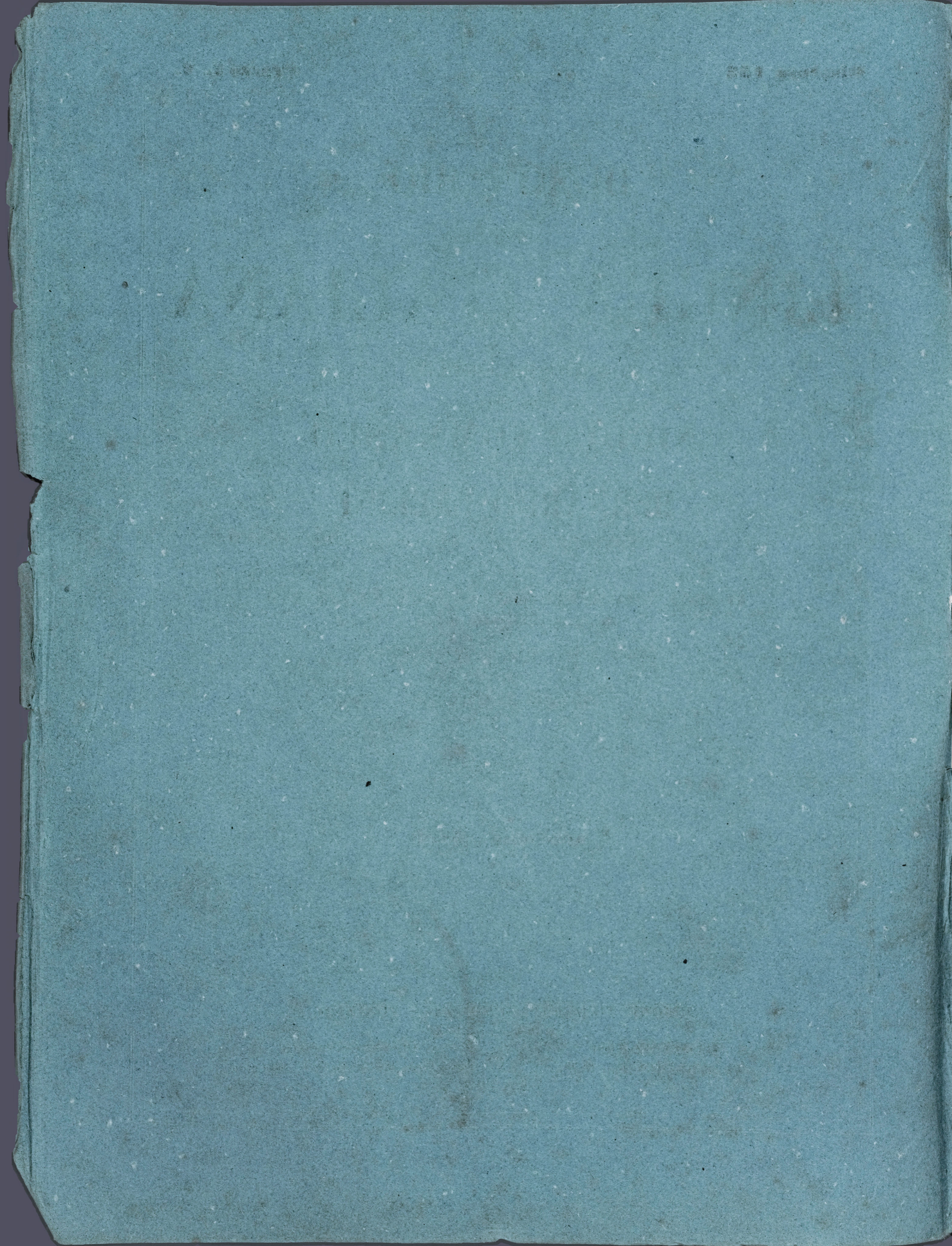
ROMA (CASA FILIALE)

Via agli Uffici del Vicario, N° 49

NAPOLI (DEPOSITO)

Strada Nuova Monteoliveto, N° 6, piano primo

1874



SVETONIO. Le vite dei dodici Cesari, tradotte in volgare fioren-  
tino da Fra PAOLO DEL ROSSO; 1 volume  
TUCCHIO . . . . . 1. 30



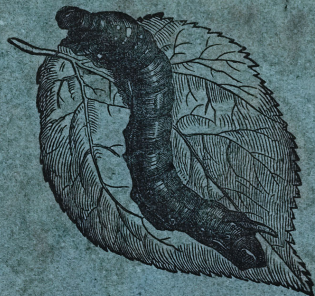
## Pubblicazioni dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese.

**BIANCHETTI** AVV. ANTONIO, *Relazioni e raffronti del Codice civile italiano colla Legge romana e coi Codici Olandese, Prussiano, Francese, Bavarese, Albertino, Austriaco, Napolitano, Parmense ed Estense, con richiamo alle affini disposizioni legislative vigenti nel Regno ed alle principali massime della dottrina e della giurisprudenza* (Torino, 1871-74, di pag. 531, in-8°, L. 9,60).

Paziente e dotto lavoro egli è questo del chiar. avv. Bianchetti, il quale, persuaso che, a rintracciare le ragioni ultime dei pronunciati del Codice civile italiano, fosse mestieri risalire alle polle primitive onde scaturirono le norme che l'umano consorzio reggono secondo equità e giustizia, cercò accuratamente non solo nelle più pregiate legislazioni d'Europa, le quali hanno maggior attinenza coll'italiana, o in cui più largamente attinse, ma anche volte tener conto delle legislazioni esistenti nella penisola quando, per sua mala ventura, gemeva frammentata sotto varie dominazioni indigene od esotiche, le quali possedevano Codici per molte parti lodevoli. E così l'italiano trovasi costà a confronto del francese, dell'olandese, del prussiano e del bavarese, ed inoltre dell'albertino, dell'austriaco, del napolitano, del parmense e dell'estense. Ma avvegnachè la sapienza legislativa moderna sia in molta parte una derivazione dalla sapienza de' nostri antichi, così è che a riscontro di ogni articolo dei vari titoli che il moderno Codice compongono, trovasi la legge romana. Reclamone un esempio. Il libro I del Codice civile discorre delle *persone*. L'egregio Bianchetti dispose in sette colonne la materia siffattamente che, all'articolo I del Codice civile italiano: *Ogni cittadino gode dei diritti civili, purchè non ne sia decaduto per condanna penale*, rispondano nella seconda colonna le citazioni degli articoli del Cod. fr. 8, dell'ol. 2, del pr. int. 73, 74, 76, 88; nella terza quella dei cinque Codici sopra nominati dell'Italia di vent'anni addietro; nella quarta le leggi romane; che nel caso nostro sono: *Nov. 78, cap. 5; L. 17, ff. de stat. hom.; Inst., § 3. De libert.; L. 28, ff. de orig. jur.* Come ognun vede, questo lavoro agevola in modo singolare le ricerche, i giudicii, gli studii del giuriconsulto, il quale procede col calzare di piombo nei mali passi. Nè qui si arresta lo zelo dell'illustre avvocato. Nella quinta colonna adagio le disposizioni affini dei Codici e delle leggi speciali vigenti nel Regno; nella sesta la dottrina legale; nella settima la giurisprudenza. Ondechè nella prima delle tre colonne ora mentovate si legge: C. c. 14, 788. *Disp. trans. 3, 4, 22*; nella seconda: *Buniva, Delle persone*, pag. 15; *Bianchi, Corso elem. di Cod. c. ital. I, n. 203-207, 211, 212, 213-217*; *Mazzoni, Inst. di dir. civ. ital. I, pag. 122*; e la terza colonna, che viene ad essere la settima della pagina, ha: *Bettini, XI, p. 1°, col. 121*; *Il, p. 1°, col. 740*; *XVII, p. 2°, col. 503*; *Leg. IX, pag. 982*. *Mantelli, XIV, pag. 93*. Per la qual cosa codesta *concordanza legale* a noi sembra di tanta utilità agli studiosi di giurisprudenza, quanta la *biblica* ai teologi ed esegeti; nè crediamo siavi persona comunque versata nelle cose forensi, la quale non voglia tener sul tavolo di studio codesto *Manuale o Concordanza* che voglia dirsi, la cui mercè moverà sicuro nel pelago sterminato della legislazione, e potrà facilmente arredarsi di quanto le occorra alla intelligenza, al confronto, alle dichiarazioni, all'origine, alle vicende delle varie leggi. Codesta sorta di libri avrebbe in Germania ed in America lettori in gran numero; ci auguriamo che simil sorte sia per incontrare in Italia, dove Massimo d'Azeglio vedeva tuttora scarsezza d'italiani.

**PIETRO GIANNONE**, *Opere inedite, scritte nella lunga sua prigionia in Piemonte* (Torino 1852, 2 vol. in-8° gr.). Prezzo L. 15.

Quando in ogni parte d'Europa serve la gara fra i diritti della Chiesa e le pretese dello Stato, e la trapotenza laicale procede inviperita contro le esorbitanze della chierica, a noi pare che la pubblicazione di codeste Opere del Giannone torni ad un bel pro. Chè nessuno ignora com'egli propendesse al regalismo nelle questioni tra la Chiesa e lo Stato, e come strenuamente difendesse Carlo Emanuele III nella controversia (terminata nel Concordato del 1738) sulla collazione dei benefici concistoriali negli Stati del re di Sardegna. E lo stesso Fabbroni, certo non tenero della Curia romana, non può dissimulare l'avversione di lui alle cose spettanti a chierica. Di che le dure traversie di sua vita, passata nelle prigioni di Ceva, chiusa miseramente in quelle di Torino. Tre volumi di *opere inedite* promise la Unione Tipografico-Editrice, rivedute e ordinate dall'avvocato cav. Mancini, il quale, da altre cure distratto, non poté darvi l'ultima mano, e così due volumi soli diede finora, i quali però, siccome di trattati differenti, possono star separati senza sconvenienza. I *Discorsi storici e politici sopra gli Annali di Tito Livio*, dettati nella prigione di Ceva nel 1739, si leggono con frutto ancora dopo quelli del Machiavelli sullo stesso argomento. Ed assai cose vi ha di quelle che si stimano completamente portate dalla scienza moderna, dei Niebuhr, dei Mommsen, e che furono dei nostri grandi pensatori, Giambattista Vico, Mario Pagano. Pietro Giannone. Quest'opera, dedicata a Carlo Emanuele III, rimas inedita per cent'anni, pasto delle marmegge delle biblioteche, ed è quando tutto facesse difetto, una letteraria curiosità. *Tredici Discorsi* intorno alla falsa e bugiarda religione de' Romani compiono la prima parte del primo volume: diciotto la seconda, che parla « de' romani guerrieri, coraggiosi e forti, de' romani sapienti, giusti, legislatori, prudenti ed ornati di tante eminenti virtù, le quali a dovere liederò loro l'imperio del mondo allor conosciuto ». Il secondo volume considera *La Chiesa sotto il pontificato di Gregorio il Grande*, nelle relazioni della Sede romana con le Chiese di Oriente e di Africa (lib. 1°); nelle relazioni della Sede romana fuori d'Italia con le Chiese della rimanente Europa (lib. 2°); nell'autorità del pontificato omano sopra le Chiese dell'Italia e delle sue isole (lib. 3°, in quattro parti: Italia superiore, centrale, meridionale, insulare); nella *Disciplina ecclesiastica* nella quale lasciò Gregorio la Chiesa di Occidente ne' principii del VII secolo, e del difetto di una completa storia ecclesiastica. Se la sola enumerazione di codeste storico-critiche leccornie non inzzoliscono gl'italiani a conoscere i pensier del pubblicista partenopeo, alla è bell'e spacciata per tipografi e editori, nulla potendosi ragionevolmente concepire più abile a destare la potta curiosità: massimamente chi consideri che le stesse lotte, che ai tempi del Magno Gregorio, agitano le scuole moderne. A noi pare che in Italia ciò che soprattutto accia grande difetto, sia la quasi completa ignoranza bibliografica, la qualità che oggimai i maggiori editori nel porre in luce opere di polso possono ripetere con Antonio Cesari: « Qui almen si parrà che il Vocabolario della Crusca non si da me ristampato pe' morti ». A qual pro lodar sempre Inglesi e tedeschi degli studii loro, e non curare i libri che si stampano fra noi, i quali se si studiassero, ci appaeggerebbero agli uni e agli altri?



### ALLEVAMENTO

DEL

## BACO DA SETA

SECONDO LA PRATICA

DI

**CARLO BERTI PICHAT**

dell'Accad. delle Scienze, dell'Istituto di Bologna, ecc.

CON 60 FIGURE INTERCALATE NEL TESTO

Nona edizione riveduta ed aumentata delle Norme per l'Allevamento del Seme Giapponese, sulla Pebrina e varie altre malattie del Baco.  
PREZZO L. 2.